Per info: **02 90452245** - Servizio Educazione e Infanzia

COMUNE DI BASIGLIO
Assessorato Cultura e Istruzione

Minotauro
ISTITUTO DI ANALISI DEI CODICI AFFETTIVI

Difficoltà di apprendimento in adolescenza:
quando sembra impossibile studiare

Conferenza con la
Psicologa **Katia Provantini**

Mercoledì 25 maggio 2016
ore 18:00
Aula Consiliare Comunale
p.zza L. da Vinci, 1 - Basiglio

Katia Provantini

Psicologa esperta in problematiche evolutive legate alle difficoltà scolastiche e dell'apprendimento. Dal 1992 lavora per la **Cooperativa Minotauro di Milano**, di cui dal 2011 è Presidente e responsabile della sezione Apprendimento e Orientamento, è responsabile scientifico dei progetti di presa in carico e trattamento degli studenti con disturbi di apprendimento e dei laboratori per ragazzi ritirati. Progetta, coordina e realizza interventi di prevenzione della dispersione scolastica, consultazione e formazione in relazione alle difficoltà scolastiche e di apprendimento, in collaborazione con Enti Locali, scuole e privato sociale. Si occupa, inoltre, di consultazione e di sostegno al ruolo genitoriale e promuove ricerche inerenti le problematiche dell'età evolutiva.

È docente del corso "Difficoltà di apprendimento" presso la "Scuola di specializzazione in psicoterapia psicoanalitica dell'adolescente e del giovane adulto". Si occupa inoltre di formazione rivolta al personale sanitario sulle tematiche legati ai disturbi evolutivi di preadolescenti, adolescenti e giovani adulti. Tiene regolarmente corsi di formazione rivolti a docenti sulle difficoltà scolastiche, sui disturbi specifici e sul ritiro in adolescenza.

L' Incontro

La generazione attuale di adolescenti si è ritrovata nella scomoda condizione di dover crescere con la convinzione che non ci sia nulla di particolarmente speciale ad attenderli.

Divenire adulti in un mondo percepito senza più futuro e con le risorse ormai esaurite è impresa ardua, che toglie motivazione e passione; rende tutto apparentemente inutile e noioso, superfluo e vuoto. Gli adulti inoltre hanno perso gran parte della loro credibilità e questo li rende una risorsa precaria, poco efficace nel contrastare demotivazione e ritiro. Così l'indebolimento dell'immagine della scuola ha lasciato più soli gli studenti, alle prese con le paure e la sensazione di smarrimento che si possono sperimentare nel processo di conoscenza e che non sono più attribuibili all'istituzione scolastica in generale o a un insegnante particolarmente temuto.

L'aspetto di novità è che gli studenti di oggi quando incontrano le difficoltà, anche fisiologiche connesse alla conoscenza, sembrano attaccare, più gravemente di quanto non abbiano mai fatto le generazioni precedenti, il valore di sé. Un fallimento scolastico non parla semplicemente di uno studio superficiale e distratto o di metodologie inadeguate, ma denuncia falle impresentabili e soprattutto irrimediabili, se non con la fuga o il ritiro pieno di vergogna.

Come sostenerli in una fase così delicata?